

Disposizione del Gip

Vigilanza armata a Bosco Palo per garantire la sicurezza

SAN CATALDO. Per venticinque anni è stata una miniera di sale e lavoro, poi è stata trasformata in discarica a cielo aperto - sono stati rilevati scarti di sale, amianto e cemento - ed ogni anno, durante la stagione estiva, viene interessata da diversi incendi. Siamo nella miniera Bosco Palo, una bomba ecologica per il territorio tra San Cataldo e Serradifalco - anche se non è stata provata l'incidente sui casi di tumore nella zona del Vallone per la presenza del sito - sequestrata due anni fa dalla Procura di Caltanissetta nell'ambito di una mega indagine ambientale per disastro colposo, creazione di discarica abusiva e danni ambientali.

Il sito minerario, attivo tra il 1960 e 1985 (anno in cui è stato dismesso), dovrebbe essere bonificato ma fino ad oggi poco o nulla è



Il sito minerario di sale di contrada Bosco tra San Cataldo e Serradifalco

stato fatto nonostante rientri tra le aree a rischio ambientale. Quella montagna di sale, che rappresenta un momento storico ed economico del territorio, non verrà coperta

con il cemento - così ha stabilito la Regione rispondendo ad una espressa domanda del comune di San Cataldo - ma serve un maggiore controllo dell'area. Lo ha stabilito il Gip del Tribunale di Caltanissetta lo scorso 21 settembre durante la camera di consiglio.

Una vigilanza "armata", così si dice in gergo, per evitare che vandali e malviventi continuino a muoversi all'interno della zona, perché due anni fa all'atto di sequestrare il sito il Tribunale di Caltanissetta ha affidato diverse attività direttamente al dipartimento regionale dell'energia e dei servizi della Regione.

Fino ad oggi la sorveglianza del sito minerario è stato garantito dal personale regionale, ma molti di questi dipendenti nel giro di qualche mese e non ci sarebbero altri

dependenti che potrebbero sostituirli nella guardiania. Così saranno alcune guardie giurate a prendersi cura dell'area, ma prima di arrivare a questo punto il Rup ing. Vito Cangemi, l'arch. Giuseppe Carbone e Francesco Lombardo dovranno redigere un progetto affinché le guardie possano controllare, in lungo e in largo, l'intera area.

Dopo i ritardi nell'avvio della bonifica - alla regione nel 1999 fu affidata l'area - le inchieste ed i sequestri adesso si cerca di correre ai ripari, di adempiere alle prescrizioni del Gip di Caltanissetta affinché non ci siano altre inadempienze amministrative per recuperare uno sito minerario che ha dato lavoro, ma nel tempo anche malattie e dolori.

L. M.

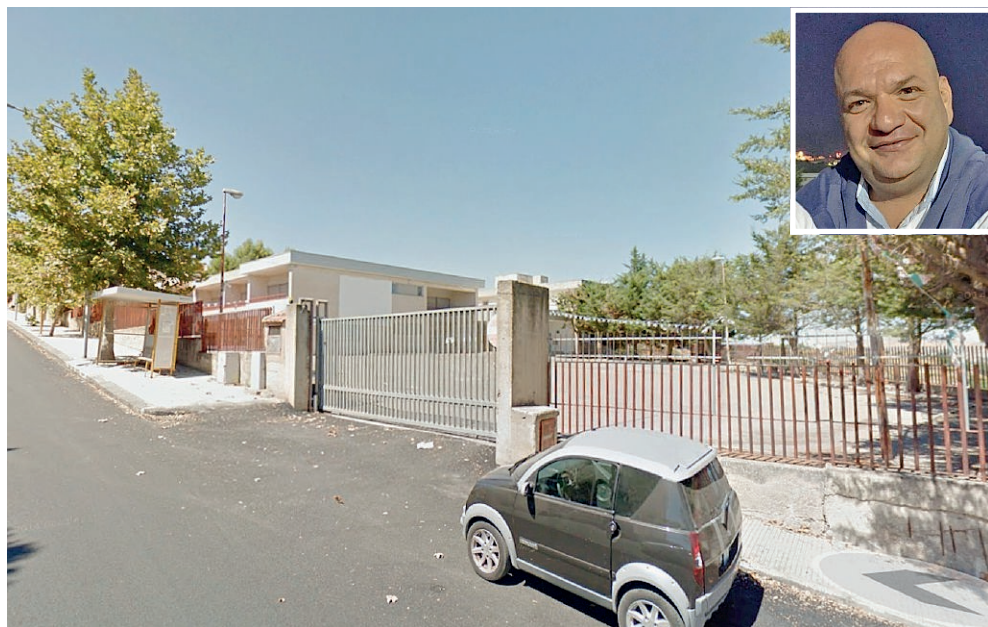
SAN CATALDO. Il servizio è stato affidato dal comitato dei genitori della scuola alla ditta "Glicine" che ha rinnovato il personale

Mensa "De Amicis", 8 licenziamenti

La Cisl ha posto il caso al Comune senza ottenere risposta: pronto l'esposto in Procura

SAN CATALDO. Chiarimenti sulla situazione della mensa scolastica al Primo circolo didattico "Edmondo De Amicis": è quanto chiede la Cisl, che ha rivelato il licenziamento di 8 unità lavorative impegnate in refezione da parte del consorzio sociale palermitano "Glicine". Angelo Gallo e Giuseppe Mastrosimone, rispettivamente segretario provinciale della Fisascat-Cisl e segretario cittadino Cisl, hanno predisposto un documento rivolto al sindaco Giampiero Modaffari, oltre che al dirigente scolastico Rossana D'Orsi.

Il consorzio è già attivo in città, occupandosi della mensa per le scuole dell'infanzia. In questo caso, però, la questione riguarda la scuola elementare. «Siamo venuti a conoscenza - affermano Gallo e Mastrosimone - che il servizio mensa sembra sia stato affidato in via del tutto privatistica, cioè senza l'espletamento di alcuna preliminare gara, da parte di un comitato dei genitori alla "Glicine" e che la stessa, inopinatamente e senza alcun preavviso, abbia provveduto al licenziamento dei lavoratori, con contestuali nuove assunzioni di dipendenti. Il tutto in disprezzo anche dell'anzianità (decennale) maturata dai lavoratori che sono stati licenziati. Risul-



Il plesso del Primo circolo didattico "Edmondo de Amicis" e, nel riquadro, il sindacalista Cisl Angelo Gallo

rebbe, quindi, che l'appalto venga espletato in termini privatistici presso ambienti e locali nella piena disponibilità della pubblica amministrazione con utilizzo, forse anche gratuito in favore della ditta, degli approvvigionamenti elettrici, idrici e di gas». Da qui, le perplessità degli esponenti delle

parti sociali: «Ipotizzando che il nuovo appalto, aggiudicato in via privatistica, in locali pubblici, possa integrare comunque l'ipotesi di un cambio di appalto, ai fini della salvaguardia dei livelli occupazionali si chiede: se è vero o no che "Glicine" espleta in termini totalmente privatistici in locali pub-

blici un appalto commissionato da privati; se è vero o no che sono stati licenziati tutti i lavoratori che precedentemente operavano su detto appalto e per quale ragione, considerata l'esperienza e professionalità maturate e che la "Glicine" è la stessa ditta che ha curato il servizio nell'anno scolastico 2015/2016; se è vero o no che tutte le utenze per l'approvvigionamento di acqua, luce e gas risultano a carico del plesso scolastico e non della ditta; Com'è possibile che in locali di pubblica utilità operino appaltatore e lavoratori che pare erogino un servizio del tutto privato? Se è vero o no che tutti i lavoratori nuovi assunti siano in possesso dei requisiti di legge per l'espletamento del servizio?».

Il sindacato ha spiegato di aver chiesto ed ottenuto un incontro sul caso con l'amministrazione comunale, ma senza ottenere risposte esaurienti: «Sono tre mesi che attendiamo spiegazioni. Stiamo prendendo in considerazione l'ipotesi di rivolgerci alla Procura nei confronti del Comune, che pur non essendo direttamente coinvolto nella faccenda deve sovrintendere al servizio mensa sul piano sanitario, igienico e della qualità. La scuola è un locale comunale».

CLAUDIO COSTANZO

SAN CATALDO

Richiesto lo stato di calamità naturale

SAN CATALDO. c. c.) Su proposta del sindaco Giampiero Modaffari, la Giunta municipale ha deliberato un documento col quale viene chiesto al Governatore della Sicilia, Rosario Crocetta, la dichiarazione dello stato di calamità naturale. Si tratta di un atto scaturito dagli effetti dei fenomeni meteorologici di questi ultimi giorni, contraddistinti da copiose precipitazioni nevose e che «hanno causato gravi danni sia nell'ambito di aree e sedi vicarie urbane ed extraurbane, sia alle colture agricole ed allevamenti zootecnici, per i quali si rendono necessari interventi urgenti, immediati e straordinari».

La delibera prevede la pubblicazione di un bando-avviso cui i cittadini potranno aderire per segnalare eventuali danni subiti: verrà creata una banca dati dall'ufficio comunale di Protezione civile, in modo da fare una stima da inviare agli organi competenti per richiedere le risorse economiche necessarie ad un risarcimento. Richieste che potranno essere inviate qualora, appunto, la Regione dichiari lo stato di calamità naturale.

GESTIONE DAL 2014/2015

c. c.) Il consorzio sociale "Glicine" di Bagheria (Palermo) gestisce il servizio di refezione scolastica in città dall'anno 2014/2015. Quest'anno opera in regime di proroga, circostanza che ha suscitato nel recente passato l'attenzione del Partito Democratico che ha presentato un'interrogazione in tema.

SAN CATALDO

Sindaco pronto a dialogare con il Pd sul "caso Riggi"

SAN CATALDO. Atteggiamento distensivo, da parte del sindaco Giampiero Modaffari nella replica al segretario cittadino del Pd Gabriele Amico. L'esponente di centrosinistra, nel chiarire come il Partito Democratico «non sia tra coloro che ritengono l'operato dell'amministrazione negativo da ogni punto di vista», aveva però chiesto al primo cittadino l'apertura di una fase di riflessione, anche a proposito della posizione del vicesindaco Aldo Riggi.

«Apprezzo - ha commentato il sindaco Modaffari - il tono utilizzando dal segretario del Pd. Assicuro sulla volontà dell'Amministrazione di collaborare con tutti nella predisposizione del riequilibrio di bilancio. Tutti saranno coinvolti nelle decisioni che interesseranno la comunità, ogni proposta verrà discussa assieme. Riguardo i rapporti con l'assessore Riggi, con lui c'è la massima collaborazione istituzionale, amicale e non solo. Ciò che contraddistingue la nostra amministrazione è il fatto che, in assenza di rappresentanza partitica, ci si può intercambiare: c'è una trasversalità tale nelle competenze, che si opera con massima fiducia».

c. c.

SAN CATALDO. IERI CONFERENZA STAMPA

«La "Carta dei servizi" è uno strumento prezioso per i bisogni dei cittadini»

SAN CATALDO. Guida sui servizi sociali erogati dal Comune, strumento di comunicazione verso i cittadini, oltre che associazioni, patronati, parrocchie. È la Carta dei Servizi, presentata con una conferenza stampa a Palazzo delle Spighe, alla presenza del sindaco Giampiero Modaffari, dell'assessore alle Politiche sociali Salvatore Sberna, dei colleghi Maria Concetta Naro e Angelo La Rosa e del consigliere comunale Lino Pantano. Il documento è articolato in tre parti: principi; presentazione dei servizi; informazioni.

«La Carta dei Servizi - ha introdotto Sberna - rende coinvolti i cittadini sui servizi che il Comune riesce a garantire. Ringrazio tutti coloro che si sono adoperati nella redazione del documento, di circa 60 pagine, cioè gli uffici ai Servizi sociali con la dott. Teresa Fascianella. La Carta è la forma più alta di attenzione ai bisogni del cittadino: è un "patto di servizio" con l'utenza; non è uno strumento rigido, ma flessibile e che può essere implementato. Vi sono novità importanti: si tende a restituire dignità a chi usufruisce di benefici come Bef e voucher, senza contributi a pioggia, ma dietro lo svolgimento di servizi socialmente utili. È stato, poi, istituito il Segretariato Sociale, sportello che ascol-



I PARTECIPANTI ALLA CONFERENZA

ta i bisogni del cittadino, oltre al Punto unico di accesso, che riguarda le attività del Distretto socio sanitario. Quest'amministrazione sta cercando di evitare tagli ai servizi essenziali, portandoli in carico alle attività disciplinate dalla Legge 328 per non gravare sul Bilancio».

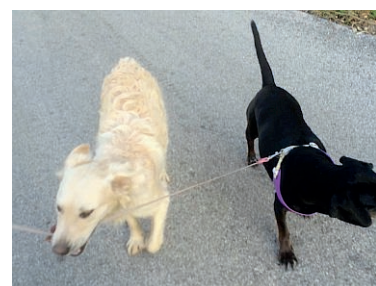
«La Carta dei Servizi - ha aggiunto il sindaco - integra quanto approvato tempo addietro relativamente al Regolamento sul funzionamento dei Servizi sociali, approvato nel 1987. È un impegno verso la città, con procedure trasparenti, chiare ed accessibili. Infatti, per ogni servizio vengono indicati responsabile e relativi contatti. Molte volte i cittadini non usufruiscono dei servizi perché non ne sono a conoscenza».

c. c.

SUTERA. L'APPELLO DI NONÒ SALAMONE

«Impossibile che nessuno abbia visto le due cagnette scomparse a Capodanno»

SUTERA. r. m.) Ha lanciato un accorato appello il noto cantastorie Nonò Salamone che non si rassegna alla perdita dell'amata Tarantella e della sua compagna Bruna, due cagne adottate da diversi suteresi che davano loro da mangiare. Due cagne scomparse repentinamente per Capodanno, al pari di altri cani, come ha rimarcato il cantastorie, senza che nessuno abbia visto nulla. Da qui l'appello postato ieri sul suo profilo Fb con tanto di foto delle amate amiche a quattro zampe. «Carissimi amici - scrive Salamone - la cagnetta Tarantella e la cagnetta Bruna, non sono tornate! Sparite la notte di Capodanno, non sono state trovate, né vive e né morte! Una cosa gravissima, non potevano dissolversi nell'aria! Qualcuno le ha prese, non sappiamo cosa ne hanno fatto. Si tratta di animali bravissimi che amavano i bambini! Sono facilmente riconoscibili: Tarantella è bianca col pelo lungo, senza coda perché gliel'avevano tagliata da piccola ed aveva un orecchio dritto come un lupo e l'altro abbassato perché lesionato da piccola. Bruna è di colore nero con occhi dolcissimi che sembra chiedere aiuto. Chiedo a tutti quelli che si definiscono amici miei di condivi-



LE DUE CAGNETTE SCOMPARE A SUTERA

dere questo mio post e se qualcuno sarebbe in grado di darmi qualche notizia, lo ringrazierò mille volte! Sarei felice anche se sapessi che qualcuno li ha presi per tenerli bene. Non possono sparire nel nulla».

Nonò Salamone ha raccontato che Tarantella era solito accucciarsi nei pressi della sua postazione al Presepe vivente di Sutera e giocare coi bambini. E continua a non spiegare come due cagne adulte, ma molto mansuete, siano sparite nel nulla senza che nessuno in un paese così raccolto e per giunta nella notte di Capodanno, abbia visto nulla. E rabbrivisce nel riferirle le voci, a dir poco inverosimili, che ha udito in merito alla fine riservata a tali poveri animali.

OGGI A SAN CATALDO

Convegno ispirato all'enciclica del pontefice

SAN CATALDO. «Generare processi, non occupare spazi di potere»: questo il titolo di un convegno pensato come «dialogo sulla necessità di rinnovare la politica» a partire dall'enciclica «Laudato si'» di papa Francesco, organizzato dal Centro Studi Cammarata, in collaborazione con l'associazione Impegno e Presenza, oggi (ore 17) nell'Auditorium della Bcc "Toniolo".

L'incontro di studio, moderato da don Massimo Naro, ha varie articolazioni tematiche: potere e politica (ne parla l'on. Bruno Tabacchi), economia e politica (Giuseppe Notarstefano, docente all'Università di Palermo), cultura e politica (Salvo Taormina, dirigente della Regione Siciliana), spiritualità e politica (mons. Michele Pennisi, arcivescovo di Monreale). Lo stesso format verrà riprodotto nel convegno che, col medesimo titolo, il Centro Cammarata tiene domani a Roma, nell'Istituto Sturzo, in cui intervengono, sempre con il coordinamento di don Naro, Marco Folini (già deputato), Stefano Zamagni (sociologo dell'Università di Bologna), Lorenzo Ornaghi (ex rettore della Cattolica e già ministro della cultura), Bruno Forte (arcivescovo di Chieti-Vasto), Nicola Antonetti (presidente dello Sturzo).